

Fondi alle associazioni sportive: c'è la conferma

VARESE - Il bando Asd che, da un quinquennio, permette mediamente a una trentina di associazioni sportive dilettantistiche del Varesotto di portare a casa 5.000 euro a fondo perduto, sarà rifinanziato dalla Regione Lombardia. La conferma della nuova edizione della linea di finanziamento non era scontata, viste le spese che il Pirellone sta sostenendo per l'emergenza sanitaria, ma l'annuncio è arrivato ieri dall'assessore allo Sport Martina Cambiaghi (foto Archivio), collegata in diretta per sessanta minuti con gli associati del settore sportivo di Aime Varese, l'Associazione imprenditori europei. «Entro giugno - ha detto l'esponente della Giunta regionale - approveremo questo bando a favore delle Asd e Ssd, con riferimento alle spese sostenute negli ultimi dieci mesi e soprattutto questi ultimi quattro». Ora non resta che attendere la stesura del bando coi criteri e gli eventuali cambiamenti rispetto all'anno scorso.

«Nel frattempo - ha aggiunto Cambiaghi - si possono già chiedere dei contributi sempre a fondo perduto per recuperare le spese sostenute in questi mesi contro il coronavirus e quindi per mascherine, igienizzanti, eccetera. Una linea su

L'assessore Cambiaghi in diretta
con Aime: «Palestre, attente
ai furbetti della sanificazione»

cui abbiamo investito 500.000 euro». A proposito di sanificazione, a seguito di alcune osservazioni delle persone collegate, fra cui il segretario generale di Aime Gianni Lucchina e Gabriele Ciavarella, responsabile del settore salute, benessere e welfare, l'assessore ha messo in

guardia gli ascoltatori «rispetto ai furbetti che girano in questo periodo. Si propongono per sanificare con prodotti non previsti dall'Istituto superiore di sanità, che ha indicato nell'alcol e nel cloro le uniche sostanze corrette da usare anche nelle palestre e nei centri fitness».

Infine, sempre sul fronte degli impianti sportivi, «abbiamo stanziato - ha concluso Cambiaghi - 7,5 milioni di euro sulla riqualificazione delle strutture di proprietà pubblica, allargando il campo della partecipazione anche ai gestori». Infine molti titolari di palestre si sono lamentati per i costi esorbitanti che hanno raggiunto l'alcol (fino a 6 euro al litro) e altro materiale che, prima, costava un terzo: «Purtroppo - ha sottolineato Lucchina - anche gli imprenditori dovrebbero assumersi delle responsabilità verso la società. Ma, talvolta, ciò non accade».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

